

LA CRISI DEGLI ALLOGGI PUBBLICI

La lunga fila per avere una casa Acer, boom di domande: 300 in più

di Marco Bettazzi

La richiesta di alloggi pubblici è in crescita. Nell'ultima graduatoria nel Comune si contano circa 300 domande in più rispetto alla precedente, segno che molte famiglie che non avevano mai fatto richiesta prima sono state spinte, probabilmente dalla crescita dell'inflazione e dunque dal costo della vita aumentato, verso gli alloggi pubblici.

Lo certifica l'Acer di Bologna, che solo in città conta 12mila alloggi che diventano 19.700 in tutta l'area metropolitana. Nelle ultime graduatorie le richieste arrivate sono sempre state attorno alle cinquemila. Nell'ultima graduatoria però, pubblicata poche settimane fa, si contano 5.459 domande, quindi appunto oltre 300 in più rispetto alla media, calcolano dalla società. A fronte di questa richiesta, le assegnazioni che vengono fatte ogni anno sono però cresciute negli ultimi anni, passando dalle 150 del 2017 alle 229 del 2018, fino alle 523 del 2019. E nel 2022 sono state 470. Un dato importante, anche se basso rispetto alla mole di richieste, perché visto l'alto tasso di ricambio

Tra tutti i nuovi appartamenti
33 saranno a canone
calmierato in via Cage



che si registra negli alloggi pubblici è fondamentale che questi vengano assegnati il prima possibile. L'Acer di Bologna rivendica poi in modo particolare un dato, quello della mancanza di occupazioni negli alloggi pubblici: a febbraio scorso fu occupato e sgomberato un locale Acer in via Zampieri - un fenomeno



▲ Il cantiere Uno dei cantieri aperti da Acer per nuovi alloggi pubblici

che in altre città raggiunge invece livelli preoccupanti.

Di fronte a una domanda in aumento sono previsti nuovi interventi di costruzione di alloggi. In particolare, in ordine prevedibile di fine lavori, ci sono 38 alloggi popolari (Erp) che verranno realizzati tra le via Serra, Albani e Di Vincenzo, il al-

loggi di co-housing in via Fioravanti nell'ex Xm24, 33 appartamenti a canone calmierato (Ers) in via Cage, nel comparto ex Navile, e altri 16 alloggi Ers all'ex Clinica Beretta. Più 33 alloggi Erp in via Beroaldo, al San Donato.

Numeri e interventi che però non cancellano le difficoltà, in par-

ticolare per l'alto bisogno di manutenzione degli alloggi esistenti. «A Bologna si contano circa 700 alloggi sfitti perché hanno bisogno di lavori - spiega Francesco Rienzi, segretario del Sunia Cgil - La mancata proroga del Superbonus per l'edilizia pubblica è un problema, perché le società pubbliche della casa si reggono sui canoni pagati dagli inquilini e sui fondi di Regione e Comuni. Inoltre i bandi per il canone calmierato non vengono fatti da qualche anno, mentre sarebbero particolarmente utili per la "fascia grigia" che non ha bisogno della casa popolare ma non si può permettere il libero mercato».

Poi c'è un problema strutturale. «I nostri appartamenti sono piccoli - continua Rienzi - e questo penalizza le famiglie numerose di 5-6 persone che pur avendo i requisiti non vengono chiamate per l'assegnazione». «Oltre alle famiglie numerose c'è il problema disabili - aggiunge Caterina Vinci, del Sicut Cisl - Gli appartamenti negli edifici senza ascensore non possono essere assegnati ai disabili motori, riducendo la capacità di rispondere ai loro bisogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA